

il veterinario naturopata

UN RIMEDIO MAGICO
PER COMBATTERE
INFIAMMAZIONI
DI OGNI GENERE
E RIDURRE EDEMI
E GONFIORI.
DALLE CONVULSIONI
ALLE DERMATITI,
IL CAMPO D'AZIONE
DI ARGILLA E TERRA
È DAWERO
SENZA CONFINI

di Stefano Morini *

Pensate alla cura con la quale lo spazzolate, rendete ciuffo e coda folti e puliti, pulite e cospargete di grasso i suoi zoccoli... poi guardatelo quando si precipita sparato nel paddock e si tuffa beato nel fango fino a sembrare una statua di argilla!!! Lo so che vi fa disperare, ma in quel momento il vostro cavallo vi sta elargendo una perla di saggezza: si infanga perché intanto si rotola, massaggiandosi la schiena, impedisce agli insetti ematofagi (moscerini, tafani, mosche, ecc.) di pungerlo, ma, soprattutto, cerca sollievo dai suoi acciacchi usando la forza guaritrice della terra.

Fin dai tempi antichi, anzi antichissimi, la terra fu considerata per quello che realmente è, una medicina di rara potenza, usata per bocca e in uso esterno come cura per una miriade di malattie. Ho maturato da tempo una sana e radicata diffidenza verso le panacee universali, medicine per ogni malattia, ma ho dovuto ricredermi per quanto riguarda argilla e terra, sperimentate da anni sul campo e realmente con effetti fantastici. Nel moderno mondo occidentale, questo tipo di terapia è considerato poco più che

LA TERRA GUARISCE

una cura cosmetica, anche perché, secondo me, non è mai stata usata nei modi e nei tempi necessari. Mi spiego: un trattamento per una tendinite, ad esempio, va fatto per 25-30 giorni circa, ma all'inizio si ha un peggioramento dato dalla reazione attiva del tendine che viene irrorato di sangue e reso più reattivo. Molti tendono a smettere la terapia, facendo un grave errore, infatti dopo poco tempo la patologia migliora fino a guarigione, in genere. Spesso la terapia viene effettuata senza il consiglio di un veterinario esperto quindi viene fatta in modo un po' approssimativo e discontinuo, facendo più male che bene. Consideriamo che esistono una cinquantina di tipi di argille e terre diverse da poter utilizzare...

Adesso due parole per i fanatici del lato tecnico e avidi di spiegazioni scientifiche.

Esiste un uso terapeutico della terra per bocca e questo

perché essa ha effetti rimineralizzanti per un buon apporto di minerali (ferro, calcio, magnesio, ecc.), di crescita (presenza di vitamine e di antibiotici sviluppatasi per opera di batteri e miceti su detriti organici), assorbenti (assorbimento di tossicità e veleni) e quindi tendenti a regolare il rapporto acido-alcalino.

Per esempio, gli animali che ingeriscono terra con alto tasso di zeolite o bentonite godono di miglior salute, utilizzando meglio gli alimenti della loro razione. Un altro meraviglioso effetto della terra o dell'argilla somministrate per bocca è la capacità reale di intervenire nelle enteriti necrotiche (e non) sanando le ulcere, ripristinando il tessuto enterico perduto e bloccando la diarrea. In realtà l'argilla si può realmente utilizzare per bocca in una miriade di patologie diverse.

A questo punto sarete curiosi

(beh parliamone!) di sapere qual è la differenza tra terra e argilla. Nell'argilla il composto chimico più importante è il silicato di alluminio; per la granulometria molto fine e la conseguente compattezza delle particelle, l'argilla ha una struttura poco porosa. Nell'uso pratico ha le seguenti particolarità: elevata attività ionica, forte potere assorbente e alto potere cicatrizzante. Nella terra, invece, la componente più importante è la sostanza organica in una struttura più rada e quindi maggiormente areata per cui possiede un elevato assorbimento e un ottimo trasferimento del calore, associato a una grande capacità di assorbimento e di trasformazione delle tossicità in generale.

In particolare l'argilla ha una discreta e benefica attività radioattiva.

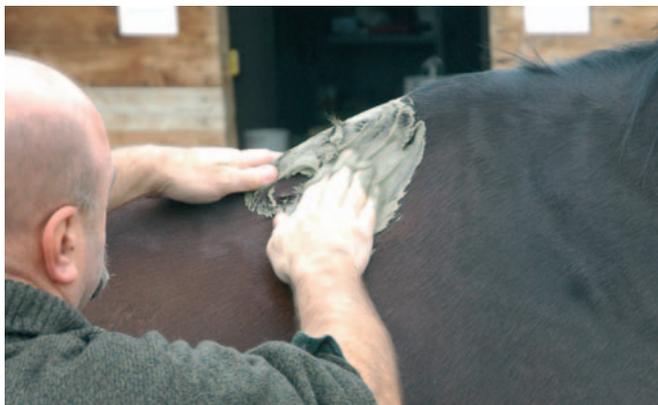
L'uso della terra e dell'argilla, da sole o associate tra loro o ad altri componenti (es.



Per preparare la pasta d'argilla si meschia la polvere con acqua, in un recipiente, possibilmente di vetro. Si amalgama il tutto fino a ottenere un impasto morbido e omogeneo



Individuati i punti dolenti e una volta preparata la pasta, la si stende appena sopra la parte da curare, con uno spessore di 1 o 2 millimetri. Quando è asciutto, per rimuovere il cataplasma sugli arti basta una bella doccia, mentre nel caso della schiena, si può usare una brusca



sostanze solforate) è assolutamente "magico" sulle infiammazioni di ogni tipo, traumi osteo-articolari e dei tessuti molli con azione decisiva nel riassorbire gli edemi, ripristinare i tessuti danneggiati e riassetare gli equilibri articolari. Ancora meraviglioso è l'effetto di maturazione cellulare negli ascessi e di cicatrizzazione di ferite di ogni genere, soprattutto torpide. In particolare ho potuto constatare questi risultati a Bracciano nella Tenuta Santa Barbara (punto di raccordo e cura per cavalli dove opero spesso), dove esistono fonti di acque sulfuree, con grande abbondanza di fanghi ricchi di zolfo, utilissimi per queste patologie.

Potrei davvero elencarvi decine di malattie nelle quali



terra e/o argilla sono un trattamento di elezione e risolutivo: dalle contusioni alle convulsioni, dalle sinusiti alle pleuriti, dalle congestioni cerebrali alle dermatiti croniche, e così via.

Ora come possiamo utilizzarle?

Per bocca le somministreremo nella profonda assieme a crusca o mangimi, localmente sotto forma principalmente di cataplasmi.

La preparazione della pasta d'argilla è molto facile: si versa l'argilla in un recipiente di vetro, legno, maiolica, porcellana (mai di metallo nudo, possibilmente non di plastica) e la si mescola, aggiungendo acqua, fino a ottenere una pasta densa, appena più malleabile della pasta da modellare (come la nutella fuori frigo, in estate, per capirci...). A questo punto la si spalma su una zona leggermente superiore a quella da curare per uno spessore di 1-2 mm (lo spessore di una moneta), si avvolge la zona con una tela di cotone o lino, si mette sul cotone una striscia di carta per assorbire l'umidità in eccesso (tipo carta gialla da bottegaio) e, alla fine, una fascia da riposo e il gioco è fatto! Sicuramente più veloce da fare che da dire... In genere preferisco non usare pellicole trasparenti sul cataplasma (a meno che non voglia mantenere il calore in zona) per favorire la traspirazione. Mi raccomando di buttare o lavare a 100°C le pezze usate per il cataplasma, in quanto saranno piene di materiale purulento e batteri e di trattare la parte con olio d'oliva oppure pomata alla calendula, qualora si notino segni di arrossamento e irritazione.

Dopo un po' penserete che il vostro cavallo stia meglio di voi, lì tranquillo come un pascià a farsi le cure termali. L'importante è che non facciate come quell'allevatore, di cui ho già parlato in passato, che lasciava i suoi cavalli a paddock, con il fango fino alle ascelle! Questo è tentato omicidio, non terapia con i fanghi!

A questo punto potete... sfangarvela... da soli. ■

* natural.vet@libero.it